

**PALLAVOLO - Con la Panini**

**Klippan, l'ora della rivincita**

RINO CACIOPPO

Domani al Palasport del Parco Ruffini la Klippan affronta i campioni d'Italia della Panini Modena (inizio ore 17,30). Nel 1976 la gara fu l'avvenimento dell'anno con il Palasport gremito fino all'inverosimile ed una Klippan travolgente, vittoriosa per 3-0 contro i modenesi di Skorek attoniti dalla fantastica cornice. Fu l'inizio di una grande stagione per la pallavolo torinese che fallì il traguardo dello scudetto, proprio ad opera della Panini nello spareggio milanese.

Quest'anno la situazione è diversa. Tornato in Bulgaria Karov, la Klippan ha ringiovanito i quadri intorno al cecoslovacco Svoboda. Un trapasso doloroso per quanto riguarda la classifica non certo per mancanza di valori tecnici ma solo per carenza di esperienza e di fortuna. Quella buona sorte che ha tradito in troppe occasioni la squadra di Prandi. Un esempio per tutti, la gara di andata a Modena proprio contro la Panini quando Lanfranco e compagni si trovarono a condurre nel quinto set per 14-10 senza riuscire poi a conquistare il clamoroso successo.

Ora il retour-match. La Klippan è alla ricerca di un successo che l'allontani dai bassifondi della « poule-scudetto », la Panini non può assolutamente perdere se non vuole togliersi



Franco Leone, nuovo consigliere federale

anticipatamente lo scudetto dalle maglie dato che ha già un handicap di due punti in classifica rispetto alla capolista Ariccia.

Per la gara di domani la Klippan difficilmente potrà recuperare uno Svoboda in piena efficienza dato che il cecoslovacco non ha ancora completamente smaltito lo strarimento muscolare che l'aveva colpito prima della sospensione del campionato in occasione dell'assemblea nazionale che ha visto l'elezione a presidente di Pietro Florio al posto di Gianozzi e la nomina a consigliere di Franco Leone, general manager della Klippan.

Anche se con Svoboda a mezzo-servizio, Silvano Prandi potrà comunque contare sull'elevato morale dei tre nazionali juniores, Rebaudengo, Magnetto e Dametto, tornati caricatissimi da un concentramento in maglia azzurra.

Una probabile assenza di rilievo nella Klippan, ma una non meno grave per la Panini, che ha l'utilissimo Giovenzana sempre alle prese con le noie ad un ginocchio. Per lui si continua a sfogliare la margherita dell'operazione o meno al menisco.

**PALLAVOLO - L'AICS-GBC di Novi Ligure, per il campionato maschile di pallavolo di prima categoria, ospita domenica nella palestra Zucca di via Verdi alle ore 15,30, il G.S. Lasalliano di Torino.**

**Inter-Milan con tanti problemi**

**C'ERA UNA VOLTA IL DERBY A S. SIRO**

GIORGIO GANDOLFI

MILANO - C'è il derby, ma nessuno sembra accorgersene. Scherzi del campionato, conseguenza di una classifica tagliata in due tronconi netti. Da una parte il dominio « sabauda », ricco, scintillante, che non conosce pause e non soffre crisi; dall'altra, un campionato fatto di sussulti, squadre che balbettano, che arrancano.

Del resto, all'Inter, da tre anni contro il Milan va buca. L'ultimo successo fu « storico » nel punteggio: finì 5-1, con i tifosi rossoneri abbacchiati. La Milano interista chiede e vuole il bis di quel pomeriggio fantastico, sollecitata dai sette punti di vantaggio in classifica. Mai nella storia dei derby meneghini, che domenica toccheranno quota 178, le due squadre si sono affrontate con handicap di graduatoria così sensibile: colpa della Juve, colpa del Toro, colpa soprattutto del Milan, che è caduto nelle sabbie mobili delle polemiche, di una campagna acquisti sbagliata, ma soprattutto di una presunzione infantile di alcuni dirigenti, di un paio di giocatori. Al « povero Diavolo » che respira l'aria inquinata della zona retrocessione non resta che attaccarsi al derby, e sperare nella sfida stracittadina.

Nel duello con i rivali milanesi sono nascosti quegli stimoli che possono regalare ai rossoneri nuovo orgoglio, la possibilità di riprendersi, di venir fuori da una situazione che potrebbe altrimenti farsi drammatica. Rocco dice che i suoi ragazzi sono « troppo » sereni, quasi addormentati: lavorano, si allenano, giocano con indifferenza. E intanto il Milan affonda.

Il « derby della mutua »,

L'Inter tira il gruppo delle ex inseguitrici, guidando la truppa delle deluse. A portata di mano, ormai sicura, salvo clamorosi scivoloni, ha un posto per la prossima Coppa Uefa. Può anche far sua la Coppa Italia, cosa che le è riuscita una sola volta, nel '49. Frazzzoli, comunque, al derby ci tiene particolarmente. Vuole vincerlo, promette un super-premio, si parla di due milioni, insomma, cerca di stimolare l'ambiente.

anche se la premiata Frazzzoli - Duina - Chiappella - Rocco rifiuta l'appellativo ironico, trova così la sua spiegazione. E la gente se ne allontana. Juventus e Torino fanno cassetta. Il derby milanese non « tira ». Po-

chi i biglietti finora venduti; nessuna iniziativa da parte dei tifosi. E i prezzi sono da prima della Scala. A questo punto l'autoriduzione sarebbe una prova di spirito. Ma pretendiamo troppo.

**Denuncia contro RAI**

PESCARA - L'emittente televisiva « Teledriatica » di Pescara ha presentato una denuncia contro gli amministratori della Rai-Tv accusandoli di peculato « per aver stipulato un contratto con la Lega calcio per assicurarsi l'esclusiva delle trasmissioni delle partite ».

Nell'esposto, presentato dalla procura della Repubblica, si sostiene che il reato di peculato si configura nel fatto che la Rai-Tv « avrebbe versato un miliardo di lire alla Lega per assicurarsi una esclusiva di tal genere. La Lega - si aggiunge nella denuncia - infatti, non ha alcun diritto di sfruttamento economico, sia pure sotto forma di diritto esclusivo di ripresa filmata e televisiva sulle gare che organizza. Di conseguenza non può vendere a terzi un diritto che non ha ».

**SERIE D - L'Omegna va in Liguria**

**L'ASTI LAMPEGGIA VUOL SORPASSARE**

GIOVANNI BINDA

Sarà l'influenza a decidere il girone A della serie D? Caduta infatti con grande tonfo la primadonna Omegna domenica contro il nerbo Cuneo a causa soprattutto di una difesa colabrodo (mancava l'ex milanista Bacchetta, febbricitante) e di un attacco che schierava troppi uomini dalle gambe molli, è ora l'Asti la vittima di turno dell'influenza. Ad Acqui, terzo infuocato da derby, i galletti - baldanzosamente secondi dopo l'ultima tornata ad una sola lunghezza dalla capolista - dovranno fare a meno addirittura dei due « bomber », il trampollere Menabreaz ed il vice-goleador La Torre, ragazzo dal fisico solido e dalla progressione prorompente, appetito sembra da parecchie società cadette.

Alle assenze dei due tiratori scelti (ventitré reti finora messe a segno) si agglungerà per il trainer Nattino, uomo solitamente poco propenso al vittimismo, quella del vecchio Albri, con Giovanni Sacco bandiera di questo Asti edizione super.

Nattino è uno degli allenatori meno personaggi della serie D. Il suo duello panchinaro con Diego Zanetti, mister omegnese, non solleva polveroni tattici né alimenta polemiche. Con una lunga milizia sulla panchina del Canelli Nattino, astigiano puro sangue, è riuscito ad amalgamare temperamenti diversi e a disporre a mosaico un undici ricco di individualità di rilievo. Il suo è un lavoro quotidiano, fatto di serene autocritiche e di pacche sulle spalle, un modo per appianare subito i contrasti

ed ottenere sul campo dai giocatori il più grande impegno possibile.

A contendergli la promozione in serie C sta invece sulla sponda del Cusio il « duro » Zanetti, ex laziale dal buon passato professionistico. Zanetti l'anno passato trovò sulla sua strada la Biellese di Giorgio Pua e dovette soccombere nell'amaro spareggio di Novara dopo aver preparato a lungo in silenzio la rentrée a sensazione della « pantera » Danova. Il veto federale gli scombuscolò tutti i piani ed il buon Diego, in panchina, perse la bussola non riuscendo a prendere le adeguate contromisure. Vinse ai punti dunque Pua e per Zanetti fu un boccone amaro da ingoiare.

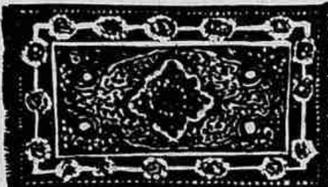
Ora l'Asti è ad un punto dall'Omegna e il mister rossoneri trema. « Non possiamo più sbagliare - ha dichiarato domenica negli spogliatoi l'ex laziale dopo aver steccolato con un « libero » troppo improvvisato - un errore ci costerebbe il campionato e renderebbe inutili le fatiche di un anno ».

Domenica la capolista è attesa ad Imperia, in una trasferta proibitiva. Sulla panchina ligure siede un personaggio « herreriano », « Chico » Hanset, deciso a prendersi la grossa soddisfazione di fare lo sgambetto ai primi della classe. Hanset, un allenatore conoscitissimo fra i semi-pro per il grande temperamento, soffre sul campo in maniera vistosa fumando più sigarette di Pesola. E' uomo però di intuizioni improvvise che fa di una vittoria motivo di gioia irrefrenabile e riesce a caricare come pochi i suoi giocatori: un personaggio scomodo per qualsiasi avversario ed a volte polemico con i suoi stessi tifosi ma spesso capace di giocare la carta vincente. L'Omegna è avvertita.

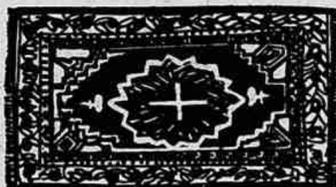
**Grande occasione.**

Un'importante industria, in cambio di forniture effettuate in Oriente, ci ha affidato in vendita per recuperare il suo credito un bellissimo lotto di

**AUTENTICI TAPPETI ORIENTALI**



Tappeti Persiani cm. 200 x 140 circa valore L. ~~260.000~~ L. 140.000



Tappeti persiani cm. 300 x 200 circa valore L. ~~4250.000~~ L. 650.000



Preghiere Kashmir cm. 100 x 65 circa valore L. ~~50.000~~ L. 32.000



Buckara Kashmir cm. 300 x 200 circa valore L. ~~750.000~~ L. 390.000

e altri meravigliosi pezzi, di tutte le provenienze e dimensioni, tutti con certificato di garanzia e autenticità, a

**PREZZI IRRIPIETIBILI**  
anche con facilitazioni di pagamento.

Approfittatene, solo per pochi giorni al



**CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI**

via Lagrange 10 - Torino

(ang. via Giolitti) tel. 519665